

A dire il vero la guardano curiosi e con un'espressione amichevole, ma Martina non se ne accorge... si sente ancora peggio di prima: che sia finita davvero nelle mani dei cannibali?

Le case che circondano la piazza sono circolari e costruite con l'argilla, e non hanno finestre... Davanti ad alcune case, Martina vede degli uomini, che sembrano intenti a lavorare a qualcosa... Martina è ancora legata a terra. Si sente perduta: gli abitanti del villaggio l'hanno accerchiata e fanno muro attorno a lei. Ora non sa se sentirsi più minacciata o protetta.

Improvvisamente tutti ammutoliscono e Martina vede arrivare un uomo molto anziano.

La gente attorno si sposta e gli apre un passaggio. Ha un incendere maestoso.

Un bambino si avventura coraggiosamente, gratta Martina su una gamba e si immerge nuovamente nella massa. Il più anziano della tribù fa un cenno e due giovani tagliano le liane che le legano i piedi, in modo che possa alzarsi.

– Benvenuta nel nostro villaggio, **bambina dalla pelle di farina e acqua**. Il mio nome è Tumataque.

Ancora insicura, perché i piedi le si sono addormentati, Martina si appoggia ora su una gamba ora sull'altra.

Intorno c'è rumore, la gente parla tutt'insieme.

Knister, *Maga Martina alla ricerca del tesoro perduto*, Edizioni Sonda

analizzo

- Il racconto è narrato:
 - in prima persona.
 - in terza persona.
- Il tempo è:
 - passato.
 - presente.
- La vicenda si svolge in:
 - un deserto.
 - una foresta.
 - una giungla.

Anche quando le vicende del racconto di avventura sono narrate al tempo presente, il tempo in cui si svolge il racconto può essere indefinito.

comprendo

- Da chi viene assalita e catturata Martina?
- Dove viene portata?
- Che cosa pensa Martina delle persone che la circondano?
- Chi è Tumataque?